

- [Abbonati gratis](#)
- / Venerdì, Aprile 24, 2020



- [Tecne](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [Archivio](#)
- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Interviste](#)
- [Ritratti](#)
- [Ambiente](#)



[promuovono](#) [Case piccole e](#)
[distanza](#) [sovraffollamento durante](#)
[il lockdown](#)

[COVID 19: una](#)
[riflessione quadro prima](#)
[delle Fasi 2 e 3](#)

[Fatturato e ordinativi](#)
[dell'industria a febbraio](#)

[I genitori al lavoro e i](#)
[bambini senza scuola](#)

[Il crollo del mercato](#)
[dell'auto in Europa](#)

Gli studenti promuovono la didattica a distanza

Tuttavia manca loro la “cara vecchia scuola”. Con il lockdown i più giovani riscoprono cultura, valori ed affetti: le anticipazioni del nuovo rapporto di ricerca dell'Osservatorio Generazione Proteo

di Redazione

Promossa la didattica a distanza, ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Ad ascoltare la loro voce è l'**Osservatorio “Generazione Proteo”** che nel corso di una conferenza stampa online, svolta venerdì 24 aprile, ha diffuso un'anticipazione dei risultati dell'**8° Rapporto di ricerca** che in queste settimane ha visto coinvolte migliaia di studenti intervistati di età compresa tra i 16 e i 19 anni sull'intero territorio nazionale. Dell'indagine, ancora in corso, l'Osservatorio permanente sui giovani della **Link Campus University** ha reso noti i primi risultati e le risposte di circa 3.000 giovani finora intervistati sull'esperienza del lockdown imposto dall'emergenza Coronavirus.



Promossa la didattica a distanza, ma quanto ci manca la “cara vecchia scuola”. Sotto esame innanzitutto la **didattica a distanza**: il complessivo **36%** di studenti valuta positivamente l’esperienza finora vissuta, da un lato perché funzionale all’avanzamento dei programmi di studio e della preparazione (**20,6%**), dall’altro perché ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l’importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica (**15,4%**). Vi è poi il **43,2%** di intervistati che, pur giudicando positivamente l’esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo **21%** di studenti che chiamano in causa l’impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante (**12,5%**) e che sono contrari *a priori* alle lezioni a distanza (**8,3%**).

La cultura viaggia sul web. Ad affiancare scuola e docenti in questo difficile percorso concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come **Rai Scuola e Rai Cultura**, utilizzati dal **23%** circa di intervistati per reperire materiali didattici, nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti – pari al **16,3%** – che non ne conoscevano l’esistenza. Il **bisogno di cultura** da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live musicali (**30,1%**) o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (**30,8%**); 1 su 5 (**21,6%**) ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali.

Le giornate al tempo del Covid19. Ma la didattica a distanza non ha solo ridefinito modalità e strumenti di trasmissione e apprendimento del sapere. I giovani infatti – nel pieno di un’emergenza che circa la metà di loro (**47,2%**) ritiene essere stata inizialmente sottovalutata – riorganizzano oggi le proprie attività e stabiliscono nuove priorità. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4 (**27,6%**) trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il **12,3%** dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il **17,6%** ne approfitta per dedicare più tempo alla propria **famiglia**. Il maggior tempo a disposizione non si è tradotto in un abuso di videogames (**10,1%**) o social network (**9,1%**).

#DistantiMaUniti: liberi e altruisti nonostante le distanze. D’altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un’occasione per riscoprire l’importanza della **libertà (25,8%)** e del **tempo (34,7%)**, sia quello per se stessi (**18,6%**) che quello per la propria famiglia (**16,1%**), prima ancora che delle tecnologie (**3,6%**), che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo fondamentale nella gestione dell’emergenza. E tra le paure che una situazione come quella che stiamo vivendo porta con sé, primeggiano il contagio di un familiare (**37,8%**) o di un **amico (15,4%)**, mentre spaventa meno l’eventualità di essere coinvolto in prima persona (**5,7%**).

La tv che non ti aspetti e i social “privati”. Una sezione specifica del questionario è dedicata al tema dell’informazione durante l’emergenza Coronavirus. In questo momento in cui la vita scorre tra le mura domestiche, la **televisione** viene scelta e indicata dai più giovani quale principale **fonte di informazione (52,8%)**, attraverso telegiornali e programmi di approfondimento. Ciononostante, i giovani esprimono un giudizio critico nei confronti del sistema dell’informazione: 1 studente su 3 (**33,8%**) ritiene infatti che racconti solo “quello che ci vuole raccontare”, in molti casi aumentando il senso di paura e di insicurezza (**15,7%**). Solo il **26,2%** degli intervistati si affida invece ai **social network** per informarsi su quanto sta accadendo.

Share 0

Tweet



Scrivi una replica

 Nome (necessario)

 Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

 Sito internet